

to di aprire sue filiali in Brasile, come risulta da una lettera del conte Montaratto del 6 giugno 1926, e da una di S. E. l' Ambasciatore Attolico del 4 giugno dello stesso anno; e la Direzione Generale, dopo avere esaminato la situazione del mercato Brasiliano, con una lettera del novembre 1928 diretta al Conte Montaratto si dichiaro' disposta a presentare senz'altro la domanda di esercizio.

Deve infine tenersi presente che, a seguito di tale lettera, il Conte Montaratto, confermando il suo buon volere di collaborare per estendere in Brasile l'attivita' del nostro Istituto, chiedeva lo invio di un funzionario idoneo (a spese della ditta Montaratto) per predisporre la domanda ed impiantare gli uffici.

Tale richiesta fu confermata dallo stesso Barone Attolico con suo telegramma dell'8 agosto pervenutoci per il tramite del Ministero degli Affari Esteri. Ma a tale lettera la Direzione Generale non ha mai risposto, come non ha mai inviato il funzionario richiesto.